

**DisTra noi**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE



# VADEMECUM per i DOCENTI di STUDENTI con DSA/BES

*“Garantire una istruzione equa e di qualità con  
risultati di apprendimento concreti ed adeguati...”*

primo degli obiettivi dichiarati al punto 4 dell'Agenda 2030

[www.distranoi.org](http://www.distranoi.org)

[associazione@distranoi.org](mailto:associazione@distranoi.org)

<https://osdliguria.webnode.it/>

[osdliguria@gmail.com](mailto:osdliguria@gmail.com)

# MANUALE PER DOCENTI DI STUDENTI CON DSA E BES

## INDICE

1. Che cosa sono i DSA
2. Quali sono i DSA
3. Come fare a riconoscere le diverse tipologie all'interno di una diagnosi
4. Che cosa vuol dire che c'è comorbidità
  - 4.1 I DSA possono essere in comorbidità con disturbi dell'attenzione e del comportamento
  - 4.2 Il DSA può essere in comorbidità con una disabilità
  - 4.3 Severità del disturbo: lieve, moderato, severo
5. Differenza tra diagnosi e certificazione
6. Che cosa bisogna fare quando un genitore esprime preoccupazione per l'apprendimento del figlio
7. Cosa bisogna fare per favorire l'apprendimento
8. Per la scuola primaria e secondaria di I grado quali osservazioni vanno condotte in classe
9. Cosa fare per la secondaria di II grado
10. Che cosa fare nell'attesa della diagnosi
11. Come si compila il PDP dopo aver ricevuto la diagnosi
12. Che cosa succede se la famiglia non firma
13. Ogni quanto va compilato il PDP
14. Che cosa si deve fare in attesa della firma del nuovo PDP
15. Che cosa succede se il PDP non viene applicato
16. Che cosa succede in assenza di certificazione quando si sospetta un DSA 17. C'è differenza tra PDP per DSA e BES
18. Il PDP può essere modificato in corso d'anno
19. La famiglia può chiedere la stesura del PDP laddove non sia presente la diagnosi/certificazione
20. I documenti
  - 20.1 Dove va conservata la documentazione
  - 20.2 Che cosa bisogna fare se la famiglia consegna ai docenti dei documenti riguardanti l'alunno

## **21. Verifica e valutazione**

**21.1 Come si valuta la prova di un alunno BES**

**21.2 Griglia di valutazione prova scritta di Italiano per studenti BES (DSA, Stranieri, Svantaggio)**

**21.3 L'alunno può portare a casa la verifica**

**21.4 Posso fornire preventivamente copia della prova?**

**21.5 I test di ingresso fanno media?**

**21.6 Sulla scheda di valutazione, attestati e documenti ufficiali, devono comparire riferimenti al BES dell'alunno e l'uso di strumenti compensativi/dispensativi e di una didattica speciale?**

**21.7 Verifiche a sorpresa di punizione**

## **22. Compiti e interrogazioni**

## **23. Metodologia**

**23.1 La metodologia per i BES va bene per chiunque?**

**23.2 Si possono registrare le lezioni?**

**23.3 Cosa bisogna fare se l'alunno non accetta gli strumenti compensativi e dispensativi**

**23.4 Tutti i DSA sono da considerarsi uguali applicando strategie universali?**

## **24. Comunicazioni scuola/famiglia**

## **25. Privacy**

**25.1 Dirlo o non dirlo**

## **26. Le figure di riferimento**

## **“Garantire una istruzione equa e di qualità con risultati di apprendimento concreti ed adeguati...”**

Questo è il primo degli obiettivi dichiarati al punto 4 dell'Agenda Onu 2030.

Tutte la comunità educante deve farsi carico di orientare il proprio lavoro verso il raggiungimento degli obiettivi. La famiglia e la scuola, prime tra tutte le figure partecipi al processo, devono costruire un percorso sinergico e di condivisione di intenti, l'una non deve demandare il ruolo educativo e di insegnamento all'altra. Ogniuna ha prerogative, doveri e competenze proprie che raggiungono il risultato solo attraverso un confronto reciproco e costante. Entrambe le realtà devono essere consapevoli che ogni individuo è diverso e che quel “apprendimento concreto ed adeguato” non può realizzarsi che nell'attenzione ai bisogni ed alle caratteristiche di ciascuno.

## 1) CHE COSA SONO I D.S.A?

D = disturbi

S = specifici

A = dell'apprendimento

Sono un disturbo del neurosviluppo con funzionamento atipico rispetto allo standard. In generale il dislessico ha una percezione globale dell'argomento che tratta e può non essere in grado di focalizzare il particolare, troppe informazioni nello stesso momento lo confondono e lo portano a distogliere l'attenzione. Può accadere che non sviluppi gli automatismi di apprendimento e che il sovraccarico di lavoro lo conduca alla demotivazione e al rifiuto dello studio.

Il disturbo di apprendimento non è condizione che impedisce di imparare, è solo necessario trovare strategie per superare le difficoltà ad esempio utilizzando canali di apprendimento non convenzionali, è possibile che alcuni apprendano vedendo, altri ascoltando, altri sperimentando. E' consigliabile presentare le lezioni con metodologie che coinvolgano tutti i canali sensoriali.

L'ultimo manuale DSM-5 parla di un unico disturbo con compromissioni più o meno severe nei vari ambiti.

Questa informazione risulta importante perché segnala la presenza di compromissioni trasversali a tutti i DSA.

Per esempio un alunno diagnosticato con discalculia, che ha difficoltà a memorizzare le tabelline, potrebbe avere difficoltà a memorizzare anche i verbi o una poesia.

## 2) QUALI SONO I D.S.A.?

**A. DISLESSIA:** l'alunno/a non riesce ad imparare a leggere con la stessa velocità e/o correttezza con cui imparano i suoi compagni. Nei casi gravi può addirittura accadere che al termine della 1<sup>a</sup> primaria (a volte anche oltre) non abbia ancora imparato il meccanismo della lettura. Si possono generare disagio e preoccupazione vissuti negativamente con sentimenti di rabbia, frustrazione e scarsa autostima che ostacolano l'apprendimento. Non è raro assistere a reazioni che possono essere interpretate come maleducazione, disimpegno, svogliatezza e disattenzione.

**B.**

Sono frequenti errori e lunghe pause, durante la lettura, momenti di esitazione e inciampi nelle parole lunghe e complesse.

La diagnosi avviene alla fine della 2<sup>a</sup> primaria.

**C. DISORTOGRAFIA:** non viene automatizzata la corretta ortografia delle parole. A causa della scarsa automatizzazione chi ha disortografia non riesce a ricordare molte delle regole ortografiche anche se fa attenzione. Gli alunni più grandi possono riconoscere le regole e l'errore, ma quando scrivono in modo spontaneo potrebbero continuare a commetterlo in momenti di particolare affaticamento come se avessero dimenticato le informazioni apprese.

Un importante lavoro sulla metacognizione potrà fornire gli strumenti per ridurre gli errori.

La diagnosi avviene alla fine della 2<sup>a</sup> primaria.

La **Metacognizione** è

- l'acquisizione della consapevolezza della difficoltà

(per esempio: Luca sa che spesso confonde PALLA con PALA)

- la pianificazione di strategie adatte a superare la difficoltà

(ad esempio quando deve scrivere PALLA immagina di calciarla e si rende conto che non può calciare una PALA, quindi scriverà PALLA.)

**C. DISGRAFIA:** la grafia non è limpida, le lettere non sono regolari, spesso sono poco comprensibili o si verifica un miscuglio di allografi (corsivo e stampatello). Quando scrive preme tantissimo può addirittura bucare il foglio. C'è subito affaticabilità, lamenta dolori al braccio e alla spalla.

Può succedere che la grafia sia perfetta e limpida, ma il ragazzo sia disgrafico perché la disgrafia dipende da come si utilizza lo strumento per la scrittura, che non è solo la penna, ma soprattutto braccio/polso/mano. Un uso scorretto, una particolare tensione portano ad un affaticamento. L'affaticamento rallenta la scrittura.

Tutto questo si può riflettere anche sull'ortografia. Il ragazzo, pur di stare al passo con i compagni cerca di velocizzare la scrittura ma a causa dell'impedimento di natura meccanica e di fluency, dimentica delle lettere.

La diagnosi avviene alla fine della 3<sup>a</sup> primaria.

**D. DISCALCULIA:** il discalculico ha una percezione diversa del mondo dei numeri. Fatica a incolonnare, a usare prestiti e riporti, a scomporre e ricomporre i numeri. La discalculia ha diverse facce: non è discalculico solo colui che non sa contare, che non automatizza il calcolo mentale, che fatica a scrivere e scomporre i grandi numeri. Può esserci la difficoltà nel comprendere, ricordare e applicare le procedure logiche che portano alla soluzione dei problemi. Man mano che si procede nel percorso scolastico le difficoltà possono risultare più importanti a causa della mole di lavoro da trattenere per risolvere l'esercizio. (Es. espressioni, equazioni, funzioni ...)

La diagnosi avviene alla fine della 3<sup>a</sup> primaria.

### 3) COME FARE A RICONOSCERE LE DIVERSE TIPOLOGIE ALL'INTERNO DI UNA DIAGNOSI?

Tutti i disturbi sono indicati con dei codici internazionali, gli ICD10.

I DSA sono identificati con la lettera F e una successione numerica non progressiva dall'81.0 all'81.8:

F81.0 – Disturbo specifico della lettura (dislessia)

F81.1 – Disturbo specifico della scrittura (disortografia)

F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)

F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche (tutti e tre i disturbi precedenti) F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (disgrafia)

ATTENZIONE:

F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche, non meglio specificato, non rientra nei DSA a meno di riconoscimenti inseriti nelle leggi regionali.

I DSA POSSONO ESSERE IN COMORBIDITA' CON LE DISPRASSIE IN QUESTO CASO SULLE DIAGNOSI, COMPARE IL CODICE F82.

### 4) CHE COSA VUOL DIRE CHE C'È COMORBIDITÀ?

Comorbidità significa che coesistono più disturbi insieme.

Non necessariamente sono tutti DSA. Possono esserci dei DSA in comorbidità con altri neurofunzionamenti atipici, ad esempio:

- ADHD (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- DOP (Disturbo oppositivo provocatorio)
- DSL (disturbo del linguaggio)
- Disturbo della coordinazione motoria
- Disprassia
- Autismi ad alto funzionamento

Una nota particolare va destinata alla condizione di Alto Potenziale Cognitivo (APC), che non è un disturbo, ma che può essere presente in associazione ai DSA. La presenza di un Indice di Abilità Generale, IAG, decisamente superiore alla norma spesso nasconde gli effetti del disturbo di apprendimento e ne rende difficile il riconoscimento, lasciando il ragazzo in condizioni di mancato supporto nelle difficoltà. Viceversa la presenza di un DSA severo può nascondere l'alto potenziale compromettendo la valorizzazione del talento.

#### 4.1 I DSA POSSONO ESSERE IN COMORBIDITÀ CON DISTURBI DELL'ATTENZIONE E DEL COMPORTAMENTO?

Le diagnosi possono evidenziare anche altri codici tra cui:

F90.0 disturbo dell'attenzione

F90.1 disturbo della condotta ipercinetico

F91.3 disturbo oppositivo provocatorio

#### 4.2 IL DSA PUÒ ESSERE IN COMORBIDITÀ CON UNA DISABILITÀ?

Sì, può essere in comorbidity con una disabilità, ma solo in assenza deficit cognitivi e/o neurosensoriali che giustifichino le difficoltà in letto-scrittura e/o calcolo. Per esempio, un ragazzo paraplegico è disabile, ma può essere anche dislessico. Questo perché i DSA sono una diagnosi che si pone per esclusione di un altro deficit in gradi di spiegare il problema (per esempio, in lettura), ma non per esclusione di altre disabilità, che niente hanno a che vedere con l'apprendimento.

#### 4.3 SEVERITÀ DEL DISTURBO: LIEVE, MODERATO, SEVERO

Sono i tre "livelli" di severità del disturbo che potreste trovare indicati in diagnosi.

E' opportuno tenere presente che essi si riferiscono sì alle difficoltà evidenziate. ma soprattutto si riferiscono alla previsione di quanto sarà necessario mettere in campo per accompagnare il ragazzo nell'acquisizione di strategie volte a superare le difficoltà,

Indicativamente:

**Lieve:** le difficoltà possono essere compensate anche solo potendo utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi

**Moderato:** richiede un intervento più intenso, con l'accompagnamento da parte di un esperto per aiutare il ragazzo a sviluppare le proprie strategie.

**Severo:** E' verosimilmente necessario affiancare il ragazzo per lungo tempo ed è possibile che alcune difficoltà permangano senza alcun sensibile miglioramento.

La Comunità Scientifica raccomanda particolare attenzione nell'interpretazione di questo dato che ha basi indubbiamente derivanti dalla valutazione ma la cui predittività è solo indicativa: l'impatto del disturbo e la sua evoluzione dipendono in larga misura da fattori esterni al mero risultato testistico: l'ambiente scolastico e familiare, lo stato emotivo, il senso di autoefficacia dell'alunno, la compattezza del cdc nell'affrontare la difficoltà, solo per fornire alcuni esempi.

Alcuni dati presenti in valutazione (ad esempio Q.I o I.A.G ) sono rilevati dagli specialisti per questioni legate alla diagnosi. Generalmente la loro interpretazione è affidata agli esperti del settore, che avranno cura di inserirne una dettagliata descrizione quando necessaria a fornire agli insegnanti maggiori strumenti per la definizione di un buon progetto.

In caso di dubbio sulla lettura della documentazione è indispensabile sollecitare la famiglia a contattare lo specialista per chiedere chiarimenti.

## 5) DIFFERENZA TRA DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE

La diagnosi è la relazione specialistica nella quale il professionista riporta i risultati della valutazione sulla base dei quali attesta la presenza di un disturbo. In caso di DSA la diagnosi non ha scadenza perché si tratta di un disturbo funzionale di natura neurobiologica che non scompare con il tempo (anche se con le opportune strategie, se ne attenuano gli effetti)

La certificazione è un documento legale, che deve essere rilasciato dai soggetti accreditati e serve per aver diritto alla attivazione dei percorsi personalizzati. La certificazione deve essere rinnovata ogni tre anni, o quando prescritto sulla stessa, in base alle indicazioni regionali. Per le certificazioni rilasciate dopo il compimento dei diciotto anni non è previsto il rinnovo.

Alla scadenza di validità della certificazione in attesa del rinnovo non decadono gli effetti della precedente.

## 6) CHE COSA BISOGNA FARE QUANDO UN GENITORE ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER L'APPRENDIMENTO DEL FIGLIO?

Non sminuire MAI le preoccupazioni della famiglia (i genitori conoscono il figlio da SEMPRE) e fissare un colloquio, possibilmente con entrambi i genitori cercando di essere empatici.

Pianificare con la famiglia un intervento di potenziamento atto a cercare di recuperare le difficoltà e a osservare l'apprendimento. Darsi un tempo di osservazione che deve avvenire da entrambe le parti (una media di 3 mesi).

Trascorso il tempo stabilito se l'osservazione e le azioni di potenziamento rafforzano il sospetto della presenza di un disturbo di apprendimento, suggerire alla famiglia il percorso clinico da seguire per approfondire le ragioni delle difficoltà.

Bisognerà fare molta attenzione alla comunicazione con la famiglia, è necessario tener presente che non sono esperti del settore e frasi che per i docenti sembrano scontate potrebbero spaventarli. Non fare alcuna ipotesi diagnostica in quanto è di competenza degli specialisti. Se la famiglia chiede rispondere che i docenti non hanno gli strumenti per fare diagnosi questa è la ragione per la quale è necessario rivolgersi a esperti del settore.

Rassicurare sul termine N.P.I. (Neuropsichiatra Infantile), la parola neuropsichiatra inibisce le famiglie in quanto esiste ancora un radicato preconcetto verso questa figura professionale. Spiegare che il alunno/a viene indirizzato al neuropsichiatra perché è lo specialista che si occupa di studiare il funzionamento del cervello per capire le ragioni che stanno alla base di un corretto apprendimento.

Le linee guida raccomandano di relazionarsi con le famiglie in modo attento, chiaro e professionale proponendosi come riferimento per aiutare a ricollocare il disturbo nella dimensione della massima normalità.

## **7) COSA BISOGNA FARE PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO?**

Ogni persona con DSA è diversa esattamente come sono diverse tutte le persone. Ognuno ha le sue modalità di percepire la realtà, elaborarla e interiorizzarla. Bisogna capire qual è il metodo giusto per quel determinato alunno. A questo si arriva attraverso una corretta osservazione, al dialogo con alunno e famiglia, al lavoro di équipe all'interno della scuola; alla conoscenza delle indicazioni della comunità scientifica, della pedagogia e della didattica speciale.

## **8) PER LA SCUOLA PRIMARIA E LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, CHE TIPO DI OSSERVAZIONI VANNO CONDOTTE IN CLASSE E A CASA COME INDICATORI DELLA POSSIBILE PRESENZA DI UN DSA?**

- Tipo di impugnatura
- Tipo di grafia (pressione, regolarità nelle lettere, direzione delle lettere...)

- Preferenza dell'allografo (stampatello della quantità del tempo che passa? Sa leggere l'orologio analogico? Sa distinguere e usa in modo corretto ieri/oggi/domani? Conosce la sequenza di giorni mesi/stagioni e ne riconosce le caratteristiche? Ha interiorizzato i concetti di prima/dopo?)
- Motricità fine e grosso motoria
- Orientamento (come si orienta nel piccolo spazio e nel grande spazio? Com'è l'orientamento nel foglio, è facilitato da quale tipologia di rigatura? La sua prestazione migliora se le righe sono colorate o segnate? Da dove inizia a scrivere? Quando disegna utilizza tutto lo spazio a disposizione? Se ne usa solo una parte, quale e come? Come colora?)
- Capacità attentiva (in quali momenti della giornata è più attento? Che tipo di attività aumentano la sua attenzione? Quali situazioni lo distraggono maggiormente?)
- Interesse (che cosa lo stimola? Che cosa gli fa perdere l'interesse? Inteso anche a livello di strategie, metodologie e strumenti)
- Capacità metacognitive: osservare come il alunno/a apprende, quali strategie usa
- Capacità metafonologiche (riconoscere e produrre rime; riconoscere il suono iniziale e finale delle parole; giocare con le parole cambiando pezzi iniziali, finali; scomporre le parole in pezzi/sillabe; ricomporre le parole scomposte in parole globali; trovare parole che iniziano/finiscono con gli stessi suoni/lettere)
- Tipologia degli errori ortografici:
  - o fonetici (doppie usate in modo scorretto o non usate; accentazione errata, mancante o usata in modo improprio)
  - o fonologici ( sostituzioni di lettere; omissioni di lettere; inversioni di lettere )
  - o non fonologici (ch, gh; sc, gn, gli; ci, gi; cu, qu, cqu, qqu...uso scorretto dell'apostrofo; fusione o divisione errata di parole; uso improprio di essere e avere)
- Tipo di lettura (velocità nella lettura di parole/frasi/testi; errori nella lettura; tipo di pause e incertezze)
- Capacità di comprensione (comprensione dell'ascolto; comprensione della lettura autonoma e da parte di altri)
- Capacità di elaborazione del pensiero (come viene esposto e riassunto quanto è stato ascoltato e/o letto in modo autonomo e da altri)
- Produzione testuale (dalle semplici frasi al testo più articolato. Il testo è coerente? Quanto è articolato?  
Com'è la pianificazione? Peggiora o migliora con l'uso di tracce /mappe? Com'è l'uso del lessico?)
- Fatica nell'automatizzazione dei meccanismi di qualunque natura

- Capacità di contare e riconoscere i numeri (entro quale decina/centinaio/migliaio?)
- Capacità di contare in senso progressivo e regressivo (tipologia di errore nel conteggio in successione. Salta la decina? Non è in grado di automatizzare il processo  $+ e - 1$ ?)
- Cognizione della quantità e dell'associazione simbolo/quantità
- Capacità di svolgere le 4 operazioni (in riga, in colonna, a mente, utilizzando strategie efficaci di calcolo mentale; osservare il sistema che facilita di più il calcolo: con o senza materiale concreto e strutturato)
- Modalità di memorizzazione e utilizzo delle tabelline
- Saper usare in modo corretto riporti, prestiti
- Saper eseguire equivalenze
- Ricordare le procedure esecutive delle espressioni
- Capacità di capire e risolvere problemi
- Conoscere e rispettare il valore posizionale delle cifre in fase di scrittura, lettura e riconoscimento del numero
- Saper risolvere un problema (lo capisce leggendolo in modo autonomo o in seguito alla lettura di terzi? Lo comprende se suddiviso in step? Individua subito l'operazione o ha bisogno di supporti grafici/visivi, di parole chiave? Riesce a strutturare in modo autonomo i passaggi per giungere alla risoluzione? Come svolge le operazioni? Quali strategie risolutive utilizza, segue un percorso lineare o arriva alla soluzione attraverso percorsi non convenzionali? Riesce a spiegare le strategie di soluzione?)
- Geometria/disegno tecnico (ha difficoltà nel riconoscere o memorizzare le figure? Ha difficoltà nel ricordare le procedure per la costruzione della figura? Usa in modo corretto gli strumenti per il disegno?) - Capacità di ricordare e applicare le formule geometriche
- Com'è la memoria? (che cosa ricorda con maggiore facilità? Che cosa fatica a ricordare? Che cosa non riesce proprio a ricordare e perché? Che cosa lo aiuta nella memorizzazione?)

## 9) COSA FARE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO?

In caso di sospetto di DSA, si invita la famiglia ad intraprendere direttamente il percorso diagnostico perché si ritiene che il ragazzo abbia già alle spalle una serie di interventi o di autoregolazioni che difficilmente potrebbero essere modificati.

## 10) CHE COSA FARE NELL'ATTESA DELLA DIAGNOSI?

I docenti hanno tutti gli strumenti per mettere l'alunno/a nelle condizioni di poter apprendere in modo adeguato. Non è necessaria una diagnosi per poter iniziare ad applicare quanto previsto dalla normativa e dalla competenza professionale, quindi:

- si può impostare il PDP
- si applicano gli strumenti compensativi previsti dalla buone prassi
- si applicano gli strumenti dispensativi previsti dalla buone prassi
- si incoraggia lo alunno/a e si cerca di sostenere la sua autostima valorizzando i suoi punti di forza
- si premia l'impegno e non si penalizzano i comportamenti non adeguati. Le difficoltà di apprendimento non ancora diagnosticate portano l'alunno a vivere momenti difficili circa le prestazioni e l'immagine di se stesso. Possono verificarsi cali di impegno e comportamenti non adeguati in reazione al vissuto negativo.

## 11) COME SI COMPILA IL PDP DOPO AVER RICEVUTO LA DIAGNOSI?

Il piano didattico personalizzato va compilato entro i tre mesi dall'inizio di ogni anno scolastico. Per le nuove certificazioni presentate in corso d'anno, va compilato al più presto, seguendo la sottostante procedura:

Si consulta la documentazione.

Si annotano i dati più importanti e significativi che sono deducibili da:

- Valutazione degli apprendimenti che contiene le indicazioni per la scuola.
- Valutazione cognitiva che contiene alcune informazioni importanti per la stesura: QI o IAG (indice di abilità generale); funzionamento dei vari tipi di memoria; funzionamento dell'attenzione; funzionamento cognitivo prevalente con punti di forza e di caduta. La metodologia e l'insegnamento vanno progettati partendo dai punti di forza.
- Valutazione optometrica, spiega se ci sono problemi nella percezione visiva dello spazio e nella coordinazione occhio mano (in caso di deficit su questi aspetti le tabelle e gli schemi possono non essere efficaci).
- Valutazione motoria, descrive il funzionamento della motricità fine e grosso motoria indicando la necessità di percorsi abilitativi specifici.
- Attenzione e iperattività (che potrebbe evidenziare un possibile quadro di ADHD).
- Comportamentale: può essere delineata la presenza di un DOP per il quale è necessario mettere in atto strategie soprattutto sul piano della riabilitazione del comportamento secondo le indicazioni di eventuali specialisti.

- Si intervista la famiglia per avere un quadro completo del ragazzo dal punto di vista dell'apprendimento, dell'aspetto emotivo e del suo ambiente fisico familiare e si annotano facilitatori/barriere che possono favorire od ostacolare l'apprendimento. La stessa riflessione va fatta per le risorse che la scuola può mettere a disposizione dell'alunno e per gli eventuali ostacoli all'applicazione delle misure indicate in PDP.

Valutare attentamente questi aspetti è utile ai docenti e alle famiglie per implementare le facilitazioni e rimuovere quanto più possibile le barriere.

La compilazione va poi fatta a cura della scuola e non deve ridursi ad una semplice crocettatura della voci, ma deve essere completa ed accurata.

La bozza va consegnata ai genitori che potranno condividerla con eventuali specialisti apportando tutte le integrazioni necessarie.

Il documento finale deve essere sottoscritto dai genitori, da tutti i docenti dal DS e dal referente DSA, l'originale va depositato in segreteria e una copia va consegnata a ciascun docente e alla famiglia anche solo tramite e-mail.

La privacy dell'alunno può essere tutelata non indicando il nome per esteso sul documento, utilizzando un codice identificativo.

## 12) CHE COSA SUCCEDE SE LA FAMIGLIA NON FIRMA?

La famiglia può decidere di non firmare il PDP quindi si procede come segue:

- A. Si incontrano i genitori cercando di chiarire le motivazioni del loro rifiuto. Si raccomanda di arrivare a un accordo tra le parti.
- B. Se la famiglia resta nella propria posizione si richiede una dichiarazione scritta del proprio rifiuto poi verrà depositata nel fascicolo dell'alunno.
- C. Si comunica ai genitori e si verbalizza che sono fondamentali le firme e gli accordi da parte di tutti. La mancata firma da parte della famiglia non permette il perfezionamento del percorso personalizzato nel quale la stessa, e gli esperti esterni che ruotano intorno all'alunno, sono protagonisti al pari della scuola. E' fondamentale avere documentazione da condividere con la famiglia, attestante la valutazione approfondita delle richieste che si intendono rifiutare. Non sarà sufficiente scrivere "il cdc non ritiene", ma sarà necessario motivare con dovizia di particolari le ragioni del rifiuto.

- D. E' opportuno confrontarsi con referente DSA e DS prima di concludere l'azione di rifiuto
- E. La famiglia potrà coinvolgere USR e CTS.
- F. Un docente non può esimersi dalla sottoscrizione del documento in quanto è un atto dovuto nell'ambito della propria funzione docente. Qualora un insegnante, per ragioni metodologiche e pedagogiche, non dovesse condividere quanto espresso dal team/cdc dovrà chiedere un confronto al referente DSA e al DS.

### **13) OGNI QUANTO VA COMPILATO IL PDP?**

Il PDP va compilato ogni anno scolastico e NON deve essere un copia/incolla del precedente.

Seppur si renda necessario riconfermare le misure precedentemente adottate, è bene che ciò avvenga dopo l'incontro con la famiglia e la discussione in sede di consiglio di classe. E' opportuno verbalizzare nel modo consueto la discussione e la decisione di riconfermare. Anche in caso di riconferma il documento dovrà essere firmato da docenti famiglia e DS/referente DSA.

### **14) CHE COSA SI DEVE FARE IN ATTESA DELLA FIRMA DEL NUOVO PDP?**

Fino a quando non viene sottoscritto il nuovo documento si applicano le misure del PDP dell'anno scolastico precedente.

### **15) COSA SUCCEDDE SE IL PDP NON VIENE APPLICATO?**

Il PDP non deve ridursi a un mero atto burocratico; ogni docente, firmandolo, si assume la piena responsabilità della sua applicazione. Pertanto, se la sua applicazione viene disattesa la famiglia può sporgere denuncia, prima al Dirigente che è il responsabile legale, poi all'USR ed infine al Ministero dell'Istruzione e/o alla giustizia ordinaria. Il dirigente è tenuto ad attivare il procedimento disciplinare per inadempimento della funzione docente e a trasmettere gli atti all'Ufficio Contenzioso dell'USR di competenza.

Ogni atto e comunicazione deve avvenire tramite i canali istituzionali ed ufficiali.

Se la famiglia inoltra richieste tramite PEC, la quale ha lo stesso valore di una raccomandata, la scuola è obbligata a procedere dando risposte scritte ufficiali.

## 16) CHE COSA SUCCEDA IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE QUANDO SI SOSPETTA UN DSA?

Quando la famiglia o la scuola hanno il sospetto della presenza di un DSA può essere attivato un percorso didattico personalizzato, in attesa di ulteriori accertamenti. Le misure che saranno adottate in questo PDP preventivo saranno individuate sulla osservazione del ragazzo e delle sue difficoltà. Le misure saranno rivalutate al momento del ricevimento della certificazione.

Pur in assenza di indicazioni precise circa le tempistiche di predisposizione del PDP per BES, è obbligo della scuola attivare il prima possibile quanto necessario per il recupero delle fragilità degli alunni in difficoltà.

Una volta stabilita l'adozione di un PDP, l'applicazione delle misure in esso inserite diventa obbligatoria.

E' bene non attendere a compilare il documento anche qualora la procedura diagnostica fosse già stata avviata e prossima alla conclusione, potrebbero sempre verificarsi ritardi o disguidi vari nella restituzione alle famiglie e ciò penalizzerebbe l'alunno in attesa. E' possibile compilare un PDP in qualsiasi momento dell'anno scolastico in cui pervenga la documentazione o la segnalazione.

Solo per la 3 secondaria di primo grado e la 5 secondaria di secondo grado per attivare il PDP la diagnosi può essere consegnata alla scuola non oltre il 31 marzo.

## 17) C'E' DIFFERENZA TRA PDP PER DSA E BES?

Pur avendo lo stesso acronimo, i due documenti hanno alcune differenze di cui è necessario tener conto:

<b>DSA</b>	<b>BES</b>
Il PDP è obbligatorio in presenza di certificazione	Il PDP è a discrezione del team docenti o CDC, ma in presenza di richiesta di attivazione da parte della famiglia il rifiuto deve essere motivato.
Ha una durata illimitata e va aggiornato ad ogni anno scolastico per l'intero percorso scolastico dell'alunno.  AGGIORNATO significa che va rivisto in base alla crescita e ai cambiamenti dell'alunno non facendo un semplice copia/incolla delle voci dell'anno precedente.	E' limitato al perdurare della condizione di bisogno educativo speciale. Questo significa che, se il bisogno si risolve, non è più necessaria la stesura del documento; se il bisogno diventa disturbo certificato, la stesura diventa obbligatoria secondo i termini di legge.
L'alunno può usufruire di strumenti dispensativi e compensativi	Il PDP per BES non certificati ex 170 non deve prevedere necessariamente compensativi e dispensativi indicati per i DSA. Non ha nessuna utilità ad esempio la dispensa dalla lettura a voce alta per un alunno in difficoltà a causa di ADHD. Per lui sarà importante inserire in PDP una serie di procedure concordate che siano mirate ad aiutarlo nella gestione dell'iperattività. Ad esempio si può stabilire con lo alunno/a e la famiglia di pianificare le attività della giornata e indicare una scaletta in modo che siano chiari i momenti di pausa per aiutare l'alunno sia nella gestione delle sue esigenze di sfogo che nel recupero dell'attenzione. Può essere utile concedergli di dedicarsi ad attività per lui rilassanti, quali disegno o una passeggiata in corridoio, concordate insieme ed inserite in una lista condivisa. Prevedere la consegna di appunti o materiale per il recupero di quanto perso durante le pause rigeneranti. Questi sono esempi indicativi non esaustivi di buone pratiche.
Agli esami il PDP viene applicato nella sua totalità: strumenti compensativi e dispensativi.	Agli esami di Stato non sono previsti gli strumenti dispensativi.

## **18) IL PDP PUÒ ESSERE MODIFICATO IN CORSO D'ANNO?**

Sì, in accordo tra le parti si può modificare, ad esempio quando:

- si noti un cambiamento , migliorativo o peggiorativo nell'apprendimento;
- la famiglia richiede modifica o integrazione del documento sulla base di giustificate motivazioni;
- se la diagnosi viene integrata o se ne viene presentata una nuova.

## **19) LA FAMIGLIA PUÒ RICHIEDERE LA STESURA DEL PDP LADDOVE NON SIA PRESENTE LA DIAGNOSI/CERTIFICAZIONE?**

Sì, in presenza di difficoltà di apprendimento di qualsivoglia natura la famiglia può chiedere l'attivazione di un percorso didattico personalizzato.

Il consiglio di classe che non condividesse la scelta deve motivare per iscritto la propria posizione.

## **20) I DOCUMENTI**

### **20.1 DOVE VA CONSERVATA LA DOCUMENTAZIONE?**

Tutta la documentazione, poiché contiene dati sensibili, va depositata in segreteria.

I docenti sono autorizzati a tenerne copia in quanto pubblici ufficiali tenuti al segreto professionale, ma devono essere consapevoli delle responsabilità personali del caso. (inserirne riferimenti normativi)

### **20.2 CHE COSA BISOGNA FARE SE LA FAMIGLIA CONSEGNA AI DOCENTI DEI DOCUMENTI RIGUARDANTI L'ALUNNO?**

La famiglia che consegna diagnosi nelle mani di ciascun docente deve sottoscrivere comunque una liberatoria nella quale, invitando alla massima prudenza, si dichiara consapevole della possibile accidentale e momentanea esposizione dei dati.

Le famiglie che consegnano la documentazione ai docenti devono comunque essere invitate a depositarla in segreteria al più presto possibile, perché la consegna ufficiale permette l'attivazione del percorso personalizzato.

## 21) VERIFICA E VALUTAZIONE

### 21.1 COME SI VALUTA LA PROVA DI UN ALUNNO CON BES?

E' necessario tenere presente quanto segue:

A. la valutazione deve essere chiara tempestiva e trasparente. Prima della verifica ne vanno esplicitate le modalità. Vanno chiariti i punteggi attribuiti ad ogni esercizio, meglio se scritti al fondo dell'esercizio stesso. Si allegano anche le griglie di valutazione.

B. In caso di prova negativa, e il PDP ne preveda la compensazione orale, **NON VA REGISTRATO IL VOTO** e si può:

- interrogare oralmente sull'intera prova, registrando il voto conseguito senza considerare quello negativo della prova scritta;
- valutare la parte positiva (senza registrare il voto) e interrogare oralmente su quella negativa facendo la media tra la parte positiva valutata e non registrata e quella orale.

La media va scritta sul registro.

Questa procedura deve essere indicata in PDP e deve essere adottata ogni volta sia necessario per il recupero di una prova negativa.

Dopo aver spiegato all'alunno gli errori della verifica va effettuato il recupero che viene concordato con lo alunno/a sia per quanto riguarda la data che la modalità. Il tutto va indicato su "annotazioni" del registro elettronico.

La prova orale in recupero della scritta deficitaria, deve essere gestita in modo tale da aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà proprie del disturbo.

L'alunno/a che si mostri bloccato, poco eloquente, succinto nelle risposte va incoraggiato con domande brevi, sostenute da un tono di voce che faccia da guida al recupero delle informazioni, concedendo il tempo necessario.

C. L'uso degli strumenti compensativi e dispensativi non deve penalizzare in alcun modo l'alunno/a. Non devono assolutamente essere date valutazioni inferiori rispetto al gruppo classe. E' opportuno aiutare l'alunno/a a non vivere l'uso degli strumenti come discriminante o penalizzante, ma come diritto ed opportunità.

D. Valutazione dell'impegno: è consigliabile dare un voto specifico anche a questo aspetto in modo che l'impegno sia valorizzato e l'alunno si senta adeguatamente motivato a proseguire nello studio pur se non tutti i parametri valutati risultano positivi.

E. Elaborare insieme all'alunno/a strategie personalizzate per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'ascolto delle sue difficoltà e di ciò che gli sembra più utile cercando di comprenderne le motivazioni.

F. Le prestazioni del ragazzo vanno valutate dando più importanza al contenuto rispetto alla forma espositiva sia nello scritto che nell'orale. Nei problemi verranno valutati il procedimento, la capacità di individuare i dati, ipotizzare le soluzioni, scegliere le operazioni e regole geometriche senza considerare gli errori di calcolo e senza abbassare i voti se si utilizzano calcolatrice, formulari e tabelle.

Pur senza penalizzarli, gli errori vanno segnalati esplicitando in modo chiaro il percorso da seguire per poter raggiungere un traguardo positivo.

Una insufficienza acquisisce un valore formativo se si evidenziano l'impegno profuso, le potenzialità e strategie corrette.

G. Durante le prove di verifica possono essere usati gli schemi delle regole, che non sono facilitatori, ma strumenti compensativi. L'alunno che ha capito la regola, ma non la ricorda, la recupera dagli schemi e la sa applicare solo se ha studiato. Lo schema della regola è solo un supporto alla memoria, non un facilitatore.

H. Ogni esercizio deve contenere un esempio del suo svolgimento. Nelle verifiche è raccomandato l'inserimento di esercizi guida.

A titolo di esempio non esaustivo forniamo una griglia di valutazione per il testo narrativo nella versione standard e nella versione adattata per alunni con DSA.

Si noti che in presenza di prestazioni da non valutare a causa del disturbo, si è intervenuti sui valori corrispondenti agli altri descrittori affinché in caso di prova positiva l'alunno possa raggiungere il 10.

## 21.2 Griglia di valutazione prova scritta di Italiano per studenti BES (DSA, Stranieri, Svantaggio)

<b>PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA</b>	<b>Correttezza ortografica Correttezza morfosintattica Punteggiatura</b>		Non valutato
	<b>Lessico e stile</b> (proprietà e ricchezza lessicale)	Semplicità (lessico limitato ma corretto)	0,5 - 1
<b>COMPETENZA ESPOSITIVA</b>	<b>Caratteristiche del contenuto</b> ricchezza di informazioni / contenuti comprensione del testo / capacità di argomentazione	adeguata	2
		discreta	1,5
		sufficiente	1
		parziale	0,5
		nulla	0
<b>COMPETENZA ORGANIZZATIVA</b>	<b>Coerenza e organicità del discorso</b> Articolazione chiara e ordinata del testo Collegamento ed equilibrio tra le parti	apprezzabile coerenza	3
		discreta coerenza e organicità	2,5
		sufficiente coerenza e organicità	1,5 - 2
		scarsa coerenza e frammentarietà	0,5 - 1
		mancanza di coerenza collegamentotraleparti	0
<b>PERTINENZA</b>	Adeguatezza alla traccia Aderenza alla richiesta	adeguata	2
		parzialmente adeguata	1-1,5
		inadeguata	0
<b>CREATIVITA'</b>	Rielaborazione personale e critica Originalità	significativa	2
		parzialmente significativa	1-1,5
		non significativa	0
<b>VALUTAZIONE</b>		Voto in decimi ( <i>in lettere</i> )	/ 10

**PROVA SCRITTA DI ITALIANO PER STUDENTI BES (DSA, Stranieri, Svantaggio)**

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA ITALIANO (testo narrativo/descrittivo)</b>			
<b>Candidato</b>			
<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>VOTO</b>
<b>PERTINENZA ALLA TIPOLOGIA TESTUALE O GENERE</b>	Risponde poco alle regole del testo	0,50	
	Risponde parzialmente alle regole del testo	1	
	Risponde adeguatamente alle regole del testo	1,50	
	Risponde pienamente alle regole del testo	2	
<b>ESPOSIZIONE DEL CONTENUTO</b>	Scarsa/incompleto	0,50	
	Superficiale/accettabile	1	
	Completa e chiara	1,50	
	Ampia e organica / originale	2	
<b>ARTICOLAZIONE, COESIONE E COERENZA DEL CONTENUTO</b>	Scarsa coerenza	0,50	
	Accettabile coesione e coerenza	1	
	Articolazione, coesione e coerenza efficace	1,50	
	Organicità e buona strutturazione	2	
<b>USO DEL LESSICO</b>	Impreciso e ripetitivo	0,50	
	Essenzialmente appropriato	1	
	Appropriato e preciso	1,50	
	Ricco, pertinente e originale	2	
<b>USO DELLE STRUTTURE: CORRETTEZZA ORTOGRAFICA-SINTATTICA E PUNTEGGIATURA</b>	Poco corretto	0,50	
	Essenzialmente corretto	1	
	Complessivamente corretto	1,50	
	Corretto e sintatticamente elaborato	2	
<b>TOTALE</b>			

### **21.3 L'ALUNNO PUO' PORTARE A CASA LA VERIFICA?**

Le verifiche sono atti ufficiali quindi non possono essere consegnate in originale, ma l'analisi degli errori è importante perché costituisce il punto di partenza per impostare la metodologia e il miglioramento. Pertanto è necessario che copia ne venga fornita alla famiglia secondo una delle seguenti modalità che dovrà essere espressa nel PDP e verbalizzata:

- A. permettere all'alunno/a di fotografare la prova, monitorando che dopo riponga il telefonino;
- B. caricare copia della prova sul registro elettronico (o Classroom) nella sezione riservata alla famiglia;
- C. fornire fotocopia della prova.

Si tenga anche presente che molti alunni sono seguiti da tutor privati i quali hanno bisogno di visionare le prove per poter lavorare sull'errore.

### **21.4 POSSO FORNIRE PREVENTIVAMENTE COPIA DELLA PROVA?**

È spesso consigliato di fornire qualche giorno prima della verifica, copia o fac simile della prova affinché l'alunno possa allenarsi sulla struttura del compito. Tale modalità deve essere comunque indicata nel PDP.

### **21.5 I TEST DI INGRESSO FANNO MEDIA?**

Non fanno media e vanno affrontati con l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

### **21.6 SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE, ATTESTATI E DOCUMENTI UFFICIALI, DEVONO COMPARIRE RIFERIMENTI AL BES DELL'ALUNNO E L'USO DI STRUMENTI COMPENSATIVI / DISPENSATIVI E DI UNA DIDATTICA SPECIALE?**

Sugli atti ufficiali non deve assolutamente comparire alcun riferimento alla condizione neurobiologica dell'alunno e all'uso di strumenti o didattica particolari.

### **21.7 VERIFICHE A SORPRESA DI PUNIZIONE.**

Pur costituendo uno degli strumenti tradizionalmente usati a scopi educativi, questo tipo di verifica è indebitamente punitivo nei confronti degli alunni con il disturbo di apprendimento. Non essendo preparati al compito non hanno con sé gli strumenti compensativi e dispensativi per affrontarlo. In caso sia necessario intervenire con punizioni le stesse debbono essere pianificate evitando di contravvenire alle misure del progetto personalizzato.

## 22) COMPITI E INTERROGAZIONI

1. I compiti vanno annotati in modo chiaro e sempre in tempo reale sul registro elettronico. La puntuale annotazione dei compiti oltre ad essere obbligatoria, costituisce strumento compensativo indispensabile per chi ha difficoltà nel prendere appunti, copiare dalla lavagna o lentezza esecutiva e simili.

L'assegnazione di compiti/attività aggiuntive deve essere pianificata con un lasso di tempo ragionevole, evitando richieste da un giorno all'altro.

2. Le interrogazioni vanno programmate in accordo con gli studenti lasciando un lasso di tempo ragionevole per la preparazione (almeno una settimana) assicurandosi di non inserire la prova in un giorno dove ce ne siano già altre programmate. Vanno indicati in modo chiaro gli argomenti che saranno oggetto della prova, la tipologia di prova e le modalità di eventuale recupero. In base alle caratteristiche dell'alunno, si può valutare di suddividere un intero capitolo in più parti interrogando in più giornate. Se l'alunno ha problemi sul piano della memorizzazione, è consigliabile concedergli un ripasso immediatamente prima dell'interrogazione.

L'alunno/a va guidato in questo tipo di procedura, difficilmente riesce a farlo da solo.

3. Evitare la somministrazione di più verifiche e interrogazioni nella stessa giornata e di concentrarne tante nello stesso periodo.

4. Concordare con l'alunno/a e o con la famiglia le modalità migliori per verificare gli apprendimenti e registrarle nel PDP.

Ad esempio:

A. quando la disciplina lo consente preferire le prove orali o quelle scritte a seconda della preferenza dell'alunno/a;

B. la prova può avere esclusivamente esercizi a risposta multipla; vero/falso oppure domande aperte considerando le caratteristiche del ragazzo. Misto? (non tutte le modalità valgono per tutti gli studenti)

## 23) METODOLOGIA

### 23.1 LA METODOLOGIA PER I BES VA BENE PER CHIUNQUE?

La didattica definita “speciale”, ossia pensata per chi ha un BES, è efficace anche per chi ha un funzionamento tipico. L’applicazione della metodologia specifica sull’intero gruppo classe può essere strumento per mettere in atto la didattica inclusiva. È tuttavia opportuno soffermarsi con la classe sulla riflessione del principio di equità per dare ad ognuno quello di cui ha bisogno in base al suo modo di essere.

La prassi fornisce ampi esempi basati sull’esperienza di modalità didattiche diversificate, ma nulla vieta che docenti e l’alunno/a sperimentino altro per raggiungere lo scopo prefissato.

Esempi:

A. Mappe mentali/ concettuali/schemi: la loro costruzione ed utilizzo vanno insegnato all’intero gruppo classe. Le mappe e schemi assegnati dal docente o scaricati dai vari siti possono essere una risorsa sia come esempio che come base di partenza per le personalizzazioni. Mappe e schemi vanno utilizzate sia in fase di studio sia in quello di verifica. Essi non rappresentano una facilitazione, ma un metodo per organizzare gli apprendimenti e poterli esporre in modo coerente.

B. Video: sono un metodo efficace per fissare le informazioni.

C. PC con correttore ortografico: può essere permesso all’intero gruppo classe di svolgere alcuni lavori (compiti a casa; qualche attività in classe...) per il controllo ed il ragionamento sull’errore. Per gli alunni, cui venga consigliato l’uso del pc, è bene introdurre lo strumento sin dalle prime fasi per superare le difficoltà proprie del disturbo avendo cura di proporre esercitazioni per acquisire pratica nell’utilizzo dello strumento: lo strumento non deve essere un’ostacolo.

D. Assicurarsi sempre che l’alunno/a abbia capito le consegne, chiedere di verbalizzare con “parole sue”.

F. Verbalizzare le sequenze di ogni tipo di attività e insegnare a farlo in modo autonomo.

G. Pianificare in modo chiaro e visivo, attraverso schemi alla lavagna, il lavoro che si affronterà durante la mattinata (o le ore a disposizione) . Usare l’orologio per scandire il tempo. Alcuni ragazzi con BES hanno difficoltà nella percezione della gestione del tempo, pertanto è consigliabile usare simboli visivi. Esempio: etichette colorate da posizionare sul numero a cui dovrà arrivare la lancetta: Uso di clessidre o timer. Alcuni alunni non sanno leggere l’orologio analogico, insegnare quindi la scansione temporale con sistemi ed esempi concreti; con agganci e riferimenti alla realtà.

## 23.2 SI POSSONO REGISTRARE LE LEZIONI?

(Garante privacy, 2019. Faq “Privacy E Scuola”, punto 12)

Sì. La specifica normativa di settore (L. n. 170/2010) prevede che gli studenti che presentano tali disturbi hanno il diritto di utilizzare strumenti di ausilio per una maggiore flessibilità didattica. In particolare, viene stabilito che gli studenti con diagnosi DSA possono utilizzare gli strumenti di volta in volta previsti dalla scuola nei piani didattici personalizzati che li riguardano (ivi compreso il registratore o il pc). In questi casi non è necessario richiedere il consenso delle persone coinvolte nella registrazione.

Lo alunno/a può registrare le lezioni ad uso didattico.

Il materiale registrato deve essere utilizzato ad esclusivo scopo di studio e non può essere diffuso in modo incontrollato.

## 23.3 COSA BISOGNA FARE SE L'ALUNNO NON ACCETTA E NON VUOLE USARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI?

È questa la ragione per cui si raccomanda impostare con la classe una riflessione preventiva sul principio di equità e sulle diversità che contraddistinguono la natura umana. Si tratta tuttavia di un percorso lungo e delicato nel quale massima attenzione deve essere posta allo stato emotivo dell'alunno.

## 23.4 TUTTI I DSA SONO DA CONSIDERARSI UGUALI APPLICANDO STRATEGIE UNIVERSALI?

Non esistono due esseri umani uguali tra loro. Gli alunni con DSA e BES hanno comuni caratteristiche, ma vari fattori personali che li differenziano. La severità del disturbo, l'indice di Abilità Generale (una volta definito QI), il senso di autoefficacia e di autostima dell'alunno/a, la possibilità o meno di usufruire di aiuti specifici, ecc. influiscono in maniera importante sulle prestazioni di ciascuno. Per questo motivo è necessario che gli strumenti siano personalizzati.

## 24) COMUNICAZIONI SCUOLA /FAMIGLIA

È INDISPENSABILE COMUNICARE COSTANTEMENTE CON LA FAMIGLIA? ATTRAVERSO QUALI CANALI?

La comunicazione è importante per lavorare insieme sul progetto personalizzato dell'alunno. L'istituzione non può che utilizzare canali ufficiali per le comunicazioni. E' bene porre una particolare attenzione alla loro formulazione per evitare che frasi incaute compromettano la relazione educativa e la motivazione allo studio.

Alcune delicate questioni vanno trattate in via riservata tra soli adulti.

## 25) PRIVACY

La documentazione sanitaria e specialistica del ragazzo appartiene ai dati sensibili da tutelare con estrema cura affinché non siano resi pubblici. C'è, nondimeno, l'esigenza fondamentale di ogni docente di poter disporre dei dati in esse contenuti per mantenere costante l'adozione delle misure individuate. A tale scopo è utile riportare tali dati nel pdp. Si suggerisce che in questo documento i dati identificativi dell'alunno vengano sostituiti da un codice elaborato in segreteria e comunicato a docenti e famiglie in via riservata. Anche se in modo fortuito o doloso qualcuno non autorizzato avesse la possibilità di leggere il documento, la privacy sarebbe tutelata per l'impossibilità di risalire al titolare.

### 25.1 DIRLO o NON DIRLO

Il confessare di "essere diverso" dal gruppo dei compagni può risultare difficile, soprattutto nell'adolescenza, quando l'accettazione dai pari e il conformarsi al gruppo, per appartenervi rivestono importanza cruciale. Può capitare che i ragazzi rifiutino l'uso degli strumenti sia in classe che in ambito domestico per non sentirsi esclusi.

Le linee guida del luglio 2011 raccomandano di porre molta attenzione a questo aspetto, tuttavia è complesso adottare gli strumenti compensativi e dispensativi se la famiglia ed il ragazzo non accettano che i compagni di classe ne siano a conoscenza. Ciò potrebbe compromettere il successo del progetto formativo personalizzato."

Non è necessario forzare l'alunno a parlare di sé ai compagni, se non lo desidera, ma è bene aiutarlo a capire i vantaggi che derivano dal poter essere se stessi sempre, con le proprie fragilità e i propri punti di forza.

E' bene creare le condizioni affinché possano con gradualità arrivare all'accettazione del proprio modo di essere.

Potrebbe essere utile ricorrere all'aiuto di un docente particolarmente in sintonia con l'alunno, di una persona di fiducia anche in ambito familiare o di un esperto.

Il docente può sentirsi molto in difficoltà nell'adottare le misure personalizzate; spesso le classi le vivono come facilitazioni indebite ad uno di loro e protestano vivacemente ogni volta che si mette in atto una "differenza di trattamento". Pur non avendo alcuna base accettabile dato che è il docente che decide, nella propria autonomia e a rigor di legge, di cosa abbia bisogno ciascun alunno, è bene che questo problema sia affrontato e risolto in modo condiviso e consapevole per tutti.

La qualità della relazione con la classe e tra gli alunni è fattore determinante per il successo del percorso formativo inclusivo ed il non curarsi di questo aspetto può originare criticità severe: bullismo nei confronti del compagno vissuto come "favorito", azioni di protesta costanti che impediscono il regolare svolgimento delle lezioni e altro.

E' importante che si informi la classe sulla neurodiversità, senza naturalmente accennare a situazioni personali a meno di ottenere l'autorizzazione a farlo.

La visione di un film sull'argomento e/o una conferenza con esperti del settore è raccomandata in ogni classe in cui si presentino problemi di questo tipo.

Oltre a prevenire problemi nei confronti degli alunni già certificati, la conoscenza della esistenza di queste singolarità può suggerire a qualcuno di ripensare alle proprie difficoltà in modo diverso e di parlarne apertamente avviando così altri percorsi e altre soluzioni.

## 26) LE FIGURE DI RIFERIMENTO

(Estratto dalle Linee Guida MIUR sui DSA 12/07/2011)

### LA FAMIGLIA

Il ruolo della famiglia è fondamentale perché può essere la prima ad accorgersi delle difficoltà del figlio/a. In accordo con la scuola attua percorsi di osservazione e di potenziamento e partecipa alla stesura del PDP.

### MA SE NON NE VOGLIONO SAPERE?

Può capitare,, che le famiglie non siano disposte ad avviare il percorso diagnostico nonostante le segnalazioni da parte della scuola. Alcuni possibili motivi del rifiuto

- genitori in disaccordo sull'esistenza del DSA;
- preoccupazione per il futuro lavorativo del figlio "etichettato" e per il suo inserimento sociale; -critiche da parte di familiari, parenti e conoscenti;
- senso di sconfitta e vergogna per aver generato un figlio "imperfetto";
- nessun accompagnamento alla comprensione del disturbo da parte degli specialisti.

## REFERENTE D.S.A D'ISTITUTO

Questa è una figura che generalmente ha una formazione specifica sull'argomento. La sua nomina all'interno dei singoli istituti è fortemente consigliata ma non obbligatoria.

I suoi compiti sono:

- Sensibilizzare i docenti alle tematiche sui DSA
- Essere un punto di riferimento per la comprensione della normativa e l'applicazione della didattica speciale
- Fornire indicazioni in merito all'applicazione degli strumenti dispensativi, compensativi previsti dalla normativa e alle modalità di verifica
- Aiutare a comprendere le singole problematiche degli alunni con DSA guidando i docenti nella pianificazione di un percorso adeguato
- Fornire indicazioni in merito a pubblicazioni e materiali sui DSA
- Organizzare e informare in merito a percorsi di formazione specifica
- Fornire indicazioni circa le associazioni del territorio e nazionali, siti e pubblicazioni on line
- Creare alleanze e cerca di costituire una rete con enti locali, istituzioni, associazioni, università e servizi sanitari
- Essere un punto di riferimento per le famiglie e un mediatore tra queste e la scuola
- Supportare gli alunni nel loro percorso e vigila affinché la presa in carico degli alunni con DSA sia condivisa da tutto il team dei docenti, che venga rispettata la corresponsabilità educativa e non ci sia una delega di compiti a un'unica figura del team.

## DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Partecipa alla rete tra scuole e istituzioni per la promozione e l'integrazione degli alunni con DSA. Il DS ha l'autorità di intervenire sui docenti che disattendono la normativa, prima con richiami verbali poi con richiami disciplinari.

## GLI UFFICI SCOLASTICO REGIONALI

Hanno il compito di organizzare percorsi ed iniziative atti a promuovere l'inclusione degli alunni con DSA e il loro diritto allo studio.

Anche gli USR promuovono la rete tra le figure preposte alla formazione degli alunni: territorio, scuola, famiglia.

Gli USR garantiscono un'uniformità di azione tra le singole scuole a tal fine predispongono protocolli con cui vengano condivise buone pratiche da attuare con gli alunni che presentano DSA.

Promuovono la formazione specifica.

Potenziando i CTS (Centri Territoriali di Supporto per tecnologie e disabilità).

Ci si può rivolgere all'USR in caso di mancata applicazione della normativa da parte delle istituzioni scolastiche.

A TUTTI: insegnanti, genitori, dirigenti e studenti è richiesto un gran lavoro di squadra, faticoso fatto di alti e bassi, ma destinato a realizzare il successo del progetto che porterà l'individuo con DSA a compensare le difficoltà e raggiungere gli obiettivi desiderati.